



Prot. n. 3459/II.1

Albano Laziale, 5 Giugno 2019

Ai consiglieri:

Sig. Trivelloni Giuseppe

Sig. Arcoraci Eduardo

Sig. Amodio Christian

Sig.ra Troya Daniela

e p.c.:

Al Presidente del Consiglio d'Istituto

Sig.ra Eva cecchini

A tutti consiglieri del Consiglio
d'Istituto

Ai genitori rappresentanti di classe
del nostro Istituto – tramite sito web

Alla RSU d'Istituto

Al DSGA Franca Petrucci

Oggetto : Chiarimento richiesto con la nota del 04/06/2019 prot. 3455/II.1 sottoscritto dai consiglieri Trivelloni, Arcoraci, Amodio, Troya.

Egregi consiglieri,
in riscontro alla Vostra nota, nella quale mi chiedete una specifica narrazione degli avvenimenti e sottolineate l'inopportunità del mio comportamento, vi specifico quanto segue:

Narrazione sintetica della questione rilevante:

Un gruppo di genitori ha consentito agli alunni, propri figli, con un pullman che a loro non piaceva. I docenti accompagnatori sono stati Rossi Daniela, Responsabile di Plesso facente funzioni vicarie, Tassielli Carmela, organizzatrice del camposcuola in ogni suo momento, Demingo Maria Gaetana, Gozzi Tamara, Iannotta Carla, Bortolas Margherita, Rosati Simona, D'Amici Federica, Moresco Daniela.

Quale rapporto di fiducia intercorre tra queste insegnanti che mi collaborano e i genitori che dubitano della loro attenzione?

Ci sono genitori che credono che queste insegnanti abbiano voglia di rischiare la propria vita e farla rischiare agli alunni?



Questo atteggiamento di sfiducia nelle docenti del collegio che presiedo e che sento appartenermi da tre anni soltanto, mentre appartiene al territorio da molto più tempo, mi ha indotto a scendere in campo al fianco dei miei docenti e della scuola che dirigo, ma anche al fianco delle numerose famiglie che hanno sempre avuto fiducia e rispetto nell'Istituzione, che in questo momento è diretta da me, ma ricopre un ruolo essenziale e fondamentale per la Comunità.

E' doveroso, inoltre, sottolineare che non solo sono sotto controllo i mezzi di trasporto, ma anche la struttura alberghiera, le cucine e tutto quanto il percorso didattico programmato con eventuali occasionali modifiche, senza escludere l'assistenza di primo soccorso.

Sarebbe necessario, a mio avviso, che i consiglieri avessero conoscenza del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro cui la scuola è sottoposta; il quale non è per nulla assimilabile a quello delle pubbliche amministrazioni che non accolgono minori. Negli anni della mia giovinezza tale contratto veniva definito "atipico" per ruoli, funzioni e doveri così come "atipico" è il codice deontologico che giuridicamente passa la patria potestà degli alunni al docente in servizio.

Pertanto si è creduto che i docenti in servizio nel camposcuola abbiano assunto la patria potestà dei bambini facendo loro correre dei rischi e ciò non mi va, né consiglio che vada bene a voi.

Desidero ricordare che l'organizzazione delle uscite didattiche è prevista per norma ma non è dovuta e rappresenta un carico di lavoro e di responsabilità non contrattualizzato perché non esistono le voci nell'utilizzazione dei fondi da destinare a tale scopo e mai è possibile concedere a chi fa giorni e notti di servizio un ipotetico recupero. Pertanto mi sono arrogata il diritto di travalicare i miei doveri di ufficio a difesa dei docenti che numerosi nel nostro Istituto travalicano altrettanto per accompagnare gli alunni nelle uscite didattiche. Credo che anche i miei docenti siano disponibili a rispondere innanzi alle autorità competenti di questa azione di travalicamento.

La presenza dei genitori in ambascie negli uffici di segreteria per chiedere conto e ragione del non avvenuto controllo da parte dei Vigili Urbani di Albano dei pullman alla partenza è risultata alquanto fastidiosa perché ha posto in difficoltà il lavoratore amministrativo che ricopre solo mansioni esecutive e non è a conoscenza del fatto che il ministero della pubblica istruzione da tre anni ha stipulato un protocollo di intesa con la Polizia Stradale e non con i Vigili Urbani, la quale si è dichiarata disponibile a fare i controlli qualora le scuole ne ravvisino l'opportunità, che deve, appunto, essere ravvisata e, nel nostro caso, non lo era.

Cordiali saluti



La Dirigente

Prof.ssa M. Lea Eliseo